

GLI STUDI DENTISTICI DELL'ASSOCIAZIONE PER L'ODONTOIATRIA NATURALE E POPOLARE



MANCANZA DI UNO O PIÙ DENTI : SOLUZIONI IMPLANTOLOGICHE O TRADIZIONALI

Da circa quarant'anni e in misura crescente, negli studi dentistici, là dove si affronta il problema della mancanza di uno o più denti, vengono proposte soluzioni basate su impianti, oltre che i classici ponti e le protesi mobili. In realtà, la possibilità di risolvere con impianti è molto più antica, però solo negli ultimi decenni se ne parla in modo pressoché costante. La protesi mobile configura la soluzione più economica e si può applicare in qualsiasi caso, anche se manca solo un dente. In pratica, si tratta di una struttura che il paziente può togliere ed è un arco, in resina o in altri materiali, su cui sono montati uno o più denti ed è tenuta in sede da ganci. I ganci possono essere sostituiti da attacchi, e questo permette di dare alla protesi più stabilità ed evita i ganci, che sono non belli da vedere, benché i ganci stessi possano anche essere non in metallo ma bianchi o trasparenti. Naturalmente, se sono bianchi o trasparenti si notano meno, poi l'odontoiatra e il laboratorio fanno in modo di porli il più possibile in posizioni in cui si vedano meno. Il cosiddetto "scheletrato con attacchi" (così chiamato per brevità) è una protesi che resta molto valida, stabile, poco ingombrante ed esteticamente accettabile, perché se è ben fatta porta a fare sì che non si noti. Come, in generale, tutte le protesi mobili, offre sia la possibilità di spendere meno, anche molto meno, rispetto alle soluzioni fisse, soprattutto se i denti mancanti sono molti, sia di adattare la protesi medesima ai cambiamenti successivi dell'arcata. Il ponte (per utilizzare un termine noto e diffuso) è una struttura protesica fissa costruita su due pilastri, cioè sui due denti prima e dopo il "vuoto". Se questi due denti sono sani o poco compromessi, il ponte, che appunto si costruisce dopo averli ridotti di volume (non necessariamente avendoli devitalizzati) non è la soluzione più indicata, ed è opportuno valutare l'impianto, ma se i due denti sono danneggiati, cariati, devitalizzati, presentano carie di vaste dimensioni o ampie ricostruzioni, è corretto pensare anche al ponte tradizionale. Le cosiddette capsule possono essere di vario tipo. Per citare le più utilizzate, ci sono quelle in ceramica integrale, le corone in metallo coperto da ceramica, quelle in zirconia e ceramica, poi le vecchie capsule in lega metallica e con il solo lato esterno, quello verso la guancia, coperto di bianco, cioè di ceramica, e le capsule tutte in metallo. Gli ultimi due tipi sono ormai superati e non tutti gli studi dentistici li propongono, semplicemente costano meno delle altre opzioni. Gli studi dell'Associazione per l'Odontoiatria Naturale e Popolare li annoverano tra le varie possibilità perché appunto consentono di spendere meno. Infine, in questa sintetica esposizione, si parla di impianti. I pazienti, se si tratta di impianti, pensano di solito alle viti, ma ce ne sono di vario tipo. Una vite può sostenere un solo dente, quindi una sola capsula, come può fungere da pilastro, cioè sostenere più corone, in quello che si può definire "ponte su impianti", in quanto si configura come una serie di più capsule sostenute da due o più viti. Spesso la soluzione su impianti non presenta significative differenze di costo rispetto a quella su denti naturali. La trattazione relativa agli impianti sarà oggetto di altri articoli, qui si conclude citando gli utilissimi impianti per dare stabilità alle protesi mobili, in particolare alla protesi completa inferiore, che, soprattutto se le estrazioni fatte sono di vecchia data, per il "poco osso" tende a muoversi molto e a volte non acquista una condizione di "fermezza" nemmeno con le paste adesive. Inserendo sull'arcata due o quattro impianti, essi danno ancoraggio alla dentiera. Non è raro che, di fronte alla proposta di fare stare ferma la protesi grazie agli impianti, la persona interessata dica che è "troppo vecchia e che non è il caso, ma, in realtà, non conta l'età quanto la struttura ossea, e se, dopo un'attenta valutazione, che ricorra se è opportuno, anche ad una tac, si arriva ad inserire gli impianti, la qualità della vita della persona migliora molto e se si considera che spesso un anziano è già afflitto da disturbi di vario tipo, può essere appunto il caso di eliminare almeno il disagio da dentiera che si muove, anche perché tutto si realizza in pochissimo tempo e a costi contenuti.

DI SOLUZIONI PROTESICHE CI SI OCCUPA PRESSO GLI STUDI DENTISTICI DELL' ASSOCIAZIONE PER L' ODONTOIATRIA NATURALE E POPOLARE A:

SONDRIO in via Paribelli 3, tel. 0342 218256

REGOLEDO DI COSIO VALTELLINO, in via Nazionale 19, Tel. 0342 636583